

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6400 del 15/12/2022
Oggetto	Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte II, Tit. III-bis, art. 29-nonies - AIA - Procedura di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (pavimentazione area G) - Ditta: BSB Ambiente S.r.l. - installazione IPPC sito in Via Ghisolfi e Guareschi n.2 - comune di Noceto
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6720 del 14/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quindici DICEMBRE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2022-3558 del 12/07/2022 con la quale Arpae SAC di Parma ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B.S.B. Ambiente S.r.l., a seguito di Riesame, sulla base dell’allineamento alle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti le installazioni per le attività IPPC n. 5.1, 5.3, 5.5, 6.11 di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (denominata BAT Conclusions Waste Treatment), ai sensi della Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 17/08/2018, per lo svolgimento, presso l’installazione sita in Comune di Noceto (PR), Via Ghisolfi e Guareschi n. 2, dell’attività IPPC classificata come categoria “5.3 lett. b) dell’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2022-4802 del 21/09/2022 con la quale Arpae SAC di Parma ha rilasciato alla ditta B.S.B. Ambiente S.r.l. l’aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) a fronte di modifiche non sostanziali (revamping linea 1) presentate in data 21/07/2022;

VISTI:

- l’istanza di modifica dell’AIA, presentata ai sensi dell’articolo 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II dalla Ditta BSB Ambiente Srl, per l’installazione sita in Via Ghisolfi e Guareschi n. 2, Comune di Noceto (PR), tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC-AIA” in data 15/11/2022 (acquisita al prot. Arpae PG/2022/187851 del 15/11/2022 - pratica SUAP Noceto n.571/2022);
- che la modifica richiesta consiste nella posa di pavimentazione in calcestruzzo nell’area identificata in planimetria generale con la lettera G (per un incremento delle aree pavimentate di ulteriori 1.500 mq ca, entro 12 mesi dalla approvazione da parte dell’autorità competente) e conseguenti aggiornamenti documentali (Planimetria layout installazione “TAV 01” aggiornata al 31/10/2022, Planimetria fognature “TAV. 02” aggiornata al 10/11/2022, Protocollo di Gestione (rev.02 del 02/10/2022), Scheda G bilancio idrico e relazione idraulica di gestione delle acque meteoriche);

DATO ATTO che l’istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare sono state versate in data 14/11/2022 ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per il rilascio dell’AIA pari a € 250,00;

CONSIDERATO CHE:

a fronte delle richieste di pareri avanzate da Arpae SAC Parma rispettivamente con note prot. PG/2022/188890 del 16/11/2022, si sono acquisiti i seguenti pareri:

- parere favorevole con prescrizioni del Comune di Noceto, trasmesso con nota prot. 21276 del 29/11/2022, acquisito al prot. Arpae PG/2022/196362 del 29/11/2022, conservato agli atti;
- A.U.S.L. Distretto di Fidenza – servizi SIP e SPSAL, con nota prot. n.79792 del 06/12/2022, (acquisita al prot. Arpae PG/2022/201150 del 07/12/2022), conservato agli atti;

- Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, con nota PG/2022/201719 del 07/12/2022 ha trasmesso relazione tecnica finalizzato all'aggiornamento dell'Allegato I "Le condizioni dell'AIA"; (Allegato n.1)

CONSIDERATO:

che è stata presentata apposita istanza di Comunicazione inizio lavori asseverata al SUAP/SUE del Comune di Noceto relativamente alla nuova pavimentazione in cemento (area G) - pratica protocollo n. 19957 del 09/11/2022;

che, vista la relazione tecnica emessa da Arpae - APAO ST (PG/2022/201719 del 07/12/2022):

- l'area G in parola è già asservita da una rete di tubazioni intervallate da caditoie per la raccolta delle acque di piazzale che confluiscono nell'impianto di trattamento acque della Linea 1. Nella fase di realizzazione della nuova platea in calcestruzzo, il Gestore in un'ottica di migioria ambientale provvederà al rifacimento della descritta rete esistente e all'installazione di nuove caditoie sifonate più efficienti di quelle attualmente presenti;
- la realizzazione delle modifiche proposte prevede la posa della pavimentazione in calcestruzzo entro 12 mesi dall'approvazione della modifica richiesta;
- all'istanza è allegata la relazione di compatibilità idraulica che evidenzia "compatibilità dal punto di vista idraulico in base al grado di pericolosità idraulica e al livello di esposizione dell'area, come richiesto dalle norme e dalla pianificazione vigenti";

RITENUTO:

di prescrivere che siano aggiornati i riferimenti alla Planimetria generale layout impianto, alla Planimetria delle fognature, nonché al Protocollo di Gestione Impianto, in ogni punto dell'Allegato I dell'AIA in cui siano citate le precedenti versioni di tali documenti, che dovranno intendersi sostituite dalle versioni aggiornate (rispettivamente: rev. 31 ottobre 2022 - rev. 10 novembre 2022 - rev.02, Ottobre 2022) e allegate al presente provvedimento;

DATO ATTO CHE:

- la ditta ha dichiarato che *"La migioria proposta non configura alcuna modifica alla produzione di rifiuti ... alle emissioni acustiche ... alcuna dismissione di impianti o di processi ... del piano di monitoraggio ... del rischio emissioni sonore e vibrazioni nell'ambiente di lavoro"*;
- la ditta ha dichiarato che *"La migioria proposta non configura alcuna modifica del rischio di incidente rilevante ... alla Valutazione dei Rischi ... del rischio chimico nell'ambiente di lavoro, ... dei piani di informazione/formazione dei lavoratori"*, pertanto non si è chiesto il parere del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco;
- la Ditta BSB Ambiente S.r.l. con nota acquisita al prot. n. PG/2022/204838 del 14/12/2022 ha dichiarato *"... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico ... modifica non sostanziale AIA"*; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n.01201604187674 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, art. 29-nonies e che l'originale è conservato presso la sede della Ditta;
- la società BSB Ambiente S.r.l., risulta iscritta ai sensi dell'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n.

190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell'“*Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa*” della Prefettura di Parma – Ufficio Territoriale del Governo (cd. White List) con iscrizione valida fino al 15/03/2023;

tutto ciò visto, preso e dato atto e considerato

DETERMINA

1. **DI AGGIORNARE**, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis (“variazioni dell'AIA”), l'**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE rilasciata con Determinazione DET-AMB-2022-3558 del 12/07/2022 e ss.mm., a seguito di procedimento di modifica dell'AIA, giudicata non sostanziale, alla società BSB Ambiente S.r.l.** (cod. fisc.: 02990210342) con sede legale in Via Ghisolfi e Guareschi n.4 - NOCETO (PR) e installazione sita in Via Ghisolfi e Guareschi n.2 - NOCETO (PR), il cui gestore è il signor Maurizio Benassi, per la prosecuzione dell'attività IPPC classificata come “**5.3, lett. b), punto 3) – Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 ton al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 della Parte terza: (...) 3) trattamento di scorie e ceneri; (...)**” dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto di quanto riportato e descritto nel presente atto e nell'Allegato 1 “Le Condizioni dell'AIA” così come modificato dal presente atto;

2. DI STABILIRE CHE:

- A. di approvare la modifica avanzata da BSB Ambiente S.r.l. che si considerano non sostanziale rispetto alla situazione impiantistica preesistente, consistente nella posa di pavimentazione in calcestruzzo nell'area identificata in planimetria generale con la lettera G (per un incremento delle aree pavimentate di ulteriori 1.500 mq ca) e conseguenti aggiornamenti documentali;
- B. il presente provvedimento modifica le seguenti parti dell'Allegato I “Le Condizioni dell'AIA” dell'autorizzazione (DET-AMB-2022-3558 del 12/07/2022) già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:
 - a. in ogni punto dell'allegato I dell'AIA in cui sia citata la Planimetria layout installazione “TAV.01 del 20 maggio 2022” questa è da intendersi sostituita dalla Planimetria layout installazione “TAV 01” aggiornata al 31 ottobre 2022;
 - b. la Planimetria fognature agli atti è da intendersi sostituita dalla Planimetria generale delle fognature e dei recapiti terminali “TAV. 02” aggiornata al 10 novembre 2022;
 - c. in ogni punto in cui sia citato il “Protocollo di gestione impianto” rev. 01 giugno 2022 questo è da intendersi sostituito dal “Protocollo di gestione impianto rev.02 - ottobre 2022”;

3. DI PRESCRIVERE, in particolare:

la realizzazione della nuova pavimentazione in cemento (area G) è subordinata al conseguimento dell'idoneo titolo edilizio o comunicazione di inizio lavori asseverata (pratica CILA protocollo n. 19957 del 09/11/2022) da parte del SUAP/SUE del Comune di Noceto, nel rispetto delle eventuali prescrizioni impartite dal Comune di Noceto;

4. **DI STABILIRE DI LASCIARE INVARIATA** ogni altra parte dell'AIA rilasciata con Determinazione DET-AMB-2022-3558 del 12/07/2022 e ogni altra parte del suo Allegato I "Le Condizioni dell'AIA" non modificato dal presente provvedimento;
5. **DI INVIARE** il presente atto alla Società BSB Ambiente S.r.l., ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma, ad AUSL Str. org. terr.le di Fidenza, al Comune di Noceto, al Comando Prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco;
6. **DI PUBBLICARE** il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;
7. **DI INFORMARE CHE:**
 - Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 - ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
 - l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
 - la responsabile di questo procedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
 - è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
 - la presente autorizzazione include n. 4 allegati:
 - 1) relazione tecnica di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, nota PG/2022/201719 del 07/12/2022;
 - 2) Planimetria layout installazione "TAV 01" aggiornata al 31 ottobre 2022;
 - 3) Planimetria generale delle fognature e dei recapiti terminali "TAV. 02" aggiornata al 10 novembre 2022;
 - 4) Protocollo di gestione impianto rev.02 - ottobre 2022

Pratica SINADOC n°36553/2022

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

agenzia
prevenzione
ambiente energia
emilia-romagna

Invio tramite PEC

Arpae – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: **B.S.B. Ambiente S.r.l.**

Installazione IPPC sita in via Ghisolfi e Guareschi n.2 nel Comune di Noceto (Parma)

Relazione tecnica ed aggiornamento A.I.A.

Con riferimento alla Vs richiesta di valutazione, pervenuta a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata sul Portale IPPC dalla Ditta in epigrafe descritta, di seguito si esprime la valutazione di competenza.

L'istanza presentata riguarda la posa di una pavimentazione in calcestruzzo nell'area identificata in planimetria generale con la lettera G di circa 1.500 metri².

L'area G in parola è già asservita da una rete di tubazioni intervallate da caditoie per la raccolta delle acque di piazzale che confluiscono nell'impianto di trattamento acque della Linea 1. Nella fase di realizzazione della nuova platea in calcestruzzo, il Gestore in un'ottica di miglioria ambientale provvederà al rifacimento della descritta rete esistente e all'installazione di nuove caditoie sifonate più efficienti di quelle attualmente presenti .

La realizzazione delle modifiche proposte prevede la posa della pavimentazione in calcestruzzo entro 12 mesi dall'approvazione della modifica richiesta.

All'istanza è allegata la relazione di compatibilità idraulica che evidenzia *“compatibilità dal punto di vista idraulico in base al grado di pericolosità idraulica e al livello di esposizione dell'area, come richiesto dalle norme e dalla pianificazione vigenti”*.

Per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione della modifica proposta.

Si ritiene altresì che debbano venire aggiornata la planimetria generale (rev. 31 ottobre 2022) e la planimetria delle fognature (rev. 10 novembre 2022) e di conseguenza il Protocollo di Gestione Impianto (rev.02- Ottobre 2022) in cui deve venire aggiornata la planimetria allegata.

Cordiali saluti.

Il Tecnico

Il Responsabile di Funzione - Sede di Fidenza

Cristina Bazzini

Saglia Giovanni

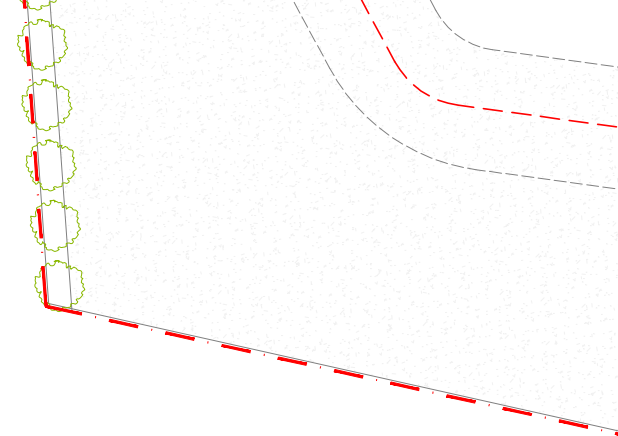
Documento firmato digitalmente

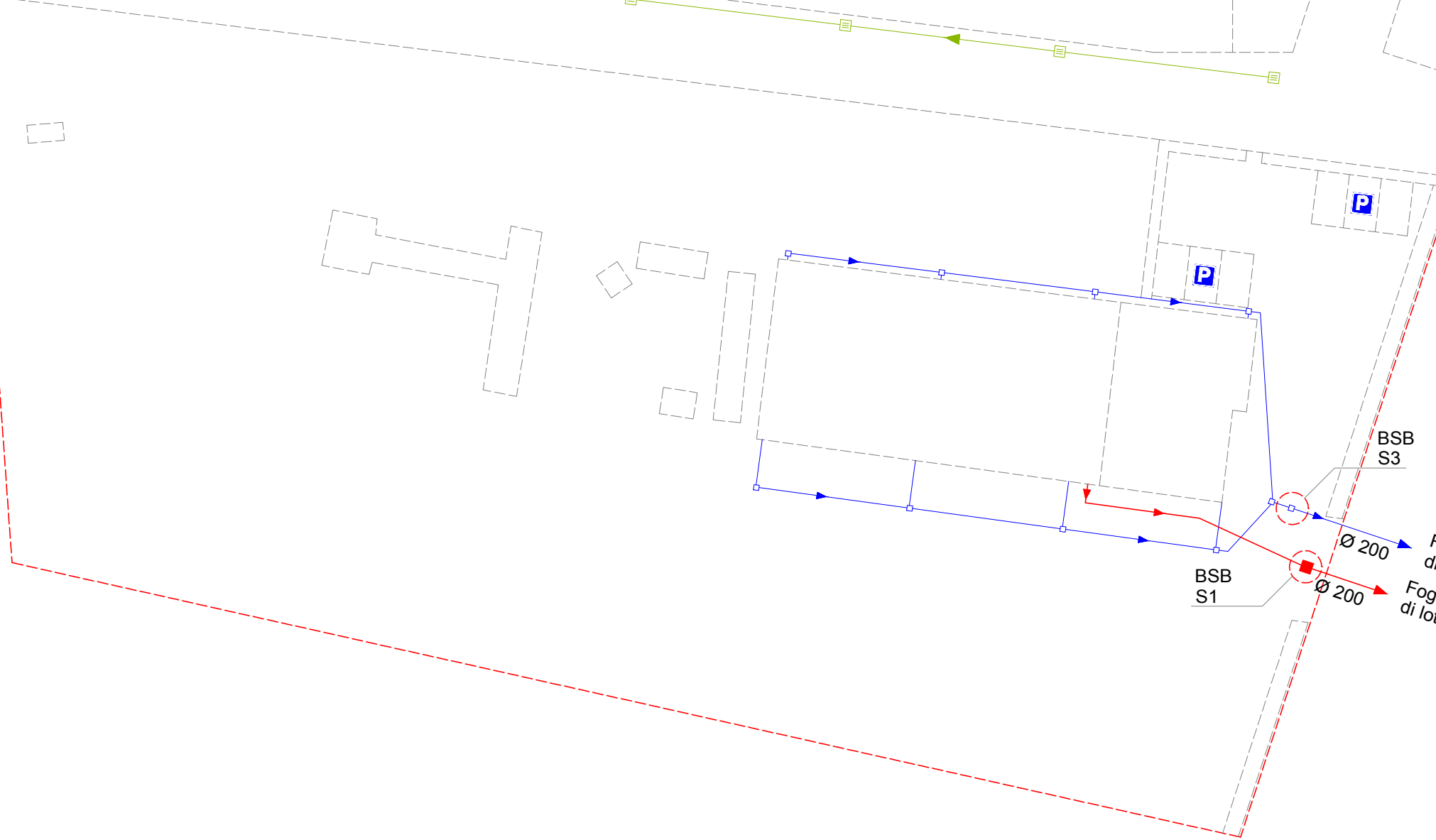
Sinadoc: 36553/2022

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	VIABILITA' GENERALE
P	PARCHEGGIO RISERVATO
1	LOCALE PESA
2	PESA
3	LAVAGGIO RUOTE
4	OFFICINA / DEPOSITO ATTREZZATURE
5	SPOGLIATOI
6	LOCALE MENSA / UFFICIO
7	CABINA ELETTRICA
8	CISTERNA GASOLIO
9	INGRESSO UFFICI
10	INGRESSO UFFICIO ACCETTAZIONE / LOGISTICA
11	DEPOSITO OLI GRASSI MINERALI
AREA	SORGENTI DI RUMORE
	LINEA 1
	LINEA 2/A
	LINEA 2/B
	COMPRESSORE





Planimetria generale 1: 500



BSB Ambiente Srl

Sede operativa:

via Ghisolfi e Guareschi n° 2, Noceto (PR)

Protocollo di gestione impianto



Rev. **02 - OTTOBRE** 2022



Sommario

1	PREMESSA	4
2	PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI	4
2.1	Schema di flusso della procedura di omologa dei rifiuti in ingresso	5
3	MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE, ACCETTAZIONE E MONITORAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	7
3.1	Programmazione ingressi	7
3.2	Controllo del rispetto dei limiti autorizzativi	7
3.3	Procedura di accettazione	7
3.3.1	Procedura di accettazione di routine	7
3.3.2	Procedura di accettazione di un rifiuto in fase di omologa	7
3.4	Monitoraggio	8
3.4.1	Controllo dei rifiuti conferiti	9
3.4.2	Gestione di carichi non conformi	9
3.4.3	Gestione dei rifiuti in ingresso risultati non conformi nelle verifiche periodiche	10
4	MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE	10
4.1	Tracciabilità	10
4.2	Giacenze	10
4.3	Programmazione uscite	11
5	MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEI RIFIUTI DERIVANTI DAI PROCESSI DI LAVORAZIONE	11
5.1	Modalità di gestione dei rifiuti generati dall'attività dell'impianto	11
5.2	Verifica dei rifiuti decadenti dalle attività di recupero	11
6	MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI EOW E DEI SOTTOPRODOTTI OTTENUTI DAI PROCESSI DI LAVORAZIONE	12
6.1	Verifica del materiale lavorato	12
6.2	Gestione delle non conformità dei lotti di materiale lavorato	12
7	PRINCIPI TECNICO/LEGISLATIVI DI MONITORAGGIO E VERIFICA	14
7.1	Principi normativi cogenti e criteri tecnici di riferimento:	14



BSB Ambiente Srl
Protocollo di gestione impianto

7.2	Tabella riepilogativa dei monitoraggi in funzione dei principi normativi richiamati	15
7.3	Tabella riepilogativa parametri: <i>rifiuti in ingresso - parametri da ricercare per codice EER</i>	17
Allegato TAV.01 Planimetria generale (nella sua revisione approvata in AIA)		19



1 PREMESSA

Il presente *Protocollo di gestione impianto* si prefigge i seguenti obiettivi:

- (1) Aggiornare il protocollo di gestione vigente alle nuove disposizioni normative;
- (2) recepire le indicazioni della BAT 2 della Decisione Commissione Ue 2018/1147/Ue relativa al miglioramento delle prestazioni ambientali complessive dell'impianto
- (3) Estendere il protocollo di gestione vigente a tutte le fasi di lavorazione svolte in impianto descrivendo in dettaglio:
 - (a) Le modalità di omologa dei rifiuti;
 - (b) Le modalità di programmazione, accettazione e monitoraggio dei rifiuti in ingresso all'impianto;
 - (c) Le modalità di monitoraggio dei processi di lavorazione;
 - (d) Le modalità di monitoraggio dei rifiuti derivanti dai processi di lavorazione;
 - (e) Le modalità di monitoraggio degli EoW e dei sottoprodotti ottenuti dai processi di lavorazione;

Gli aggiornamenti e le revisioni che si rendessero necessarie a seguito di aggiornamenti normativi o in relazione all'introduzione di nuove procedure aziendali saranno preliminarmente concordati con gli enti competenti di controllo e vigilanza e quindi ufficializzati agli stessi mediante posta elettronica certificata.

Tutti i principi tecnici e le modalità di prelievo degli *incrementi*, formazione del *campione rappresentativo* e formazione dei *campioni di laboratorio* da analizzare relative al presente documento sono descritte e definite all'interno del *piano di campionamento* redatto ai sensi della norma UNI 10802 ed inserito nel SGA ISO 14001 aziendale.

2 PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI

La procedura di omologa consiste in una indagine conoscitiva atta a verificare l'accettabilità tecnico/legislativa del rifiuto.

Essa viene effettuata con i seguenti obiettivi:

- (1) accettare in impianto solamente i rifiuti autorizzati al trattamento/stoccaggio;
- (2) verificare la compatibilità dei rifiuti con i trattamenti autorizzati;
- (3) verificare la compatibilità dei rifiuti in relazione all'ottenimento degli EoW previsti.

Le verifiche sopra elencate devono attuarsi ogni volta che la funzione commerciale aziendale o realtà commerciali esterne sottopongano a valutazione una nuova tipologia di codice EER/produttore o, se il rifiuto in questione già abitualmente conferito, sia soggetto a variazioni di composizione dovute a variazione del processo di origine. NB, per nuova tipologia di codice EER/produttore si intendono anche codici EER/produttori già omologati in passato, ma che hanno interrotto i conferimenti per un periodo superiore a 12 mesi.

L'omologa di un determinato rifiuto deve essere effettuata secondo le seguenti regole:

- (a) Compilazione della *scheda informativa* da parte del produttore (scheda prevista nel SGA ISO 14001) che evidenzia l'attribuzione del codice EER e la classificazione come *rifiuto NON pericoloso*. La scheda compilata deve essere fornita per ogni tipologia di rifiuto e per ogni singolo produttore

omologato. Si sottolinea che è obbligo del produttore comunicare eventuali modifiche del processo produttivo a cui deve seguire la modifica della scheda informativa;

- (b) Fornitura di *certificazione analitica* relativa alla ricerca dei parametri che possono generare classi di pericolo. Le certificazioni analitiche devono rispettare i protocolli analitici definiti nella tabella riportata al successivo capitolo 7 identificata come *tabella Parametri obbligatori*. NB detta *tabella Parametri obbligatori* è riferita ai parametri minimi da ricercare per ogni specifico codice EER, fatta salva la ricerca di contaminanti specifici del ciclo produttivo o del sito di provenienza di un determinato rifiuto cui il produttore sia a conoscenza. Le certificazioni analitiche hanno una validità di 12 mesi.
- (c) Eventuale fornitura di *documentazione fotografica* relativa del rifiuto in omologa;
- (d) Acquisizione in impianto di un *campione rappresentativo del rifiuto di almeno 5 kg*. Su tale campione la direzione tecnica dell'impianto provvederà a valutare l'idoneità al trattamento in relazione ai seguenti aspetti:
 - eventuali reazioni esotermiche o di effervescenza a contatto con l'acqua;
 - eventuali criticità odorigene o di polverosità;
 - composizione granulometrica;
 - composizione merceologica da effettuare mediante cernita manuale e cernita magnetica mediante l'ausilio di calamita;
 - compatibilità del rifiuto in relazione all'ottenimento degli EoW eventualmente anche attraverso test da effettuarsi c/o laboratorio esterno;

Al termine della verifica viene redatta la *scheda di verifica rifiuto* in cui viene registrata l'idoneità o meno del campione. Tale scheda viene opportunamente archiviata insieme alla documentazione dei precedenti punti (a), (b) e (c).

La procedura di omologa prevede la *verifica sul primo conferimento* che può consistere in uno o più carichi a discrezione della direzione tecnica. Tale verifica, in base alle informazioni riportate sulla *scheda informativa* rifiuto, viene effettuata attraverso la ricerca:

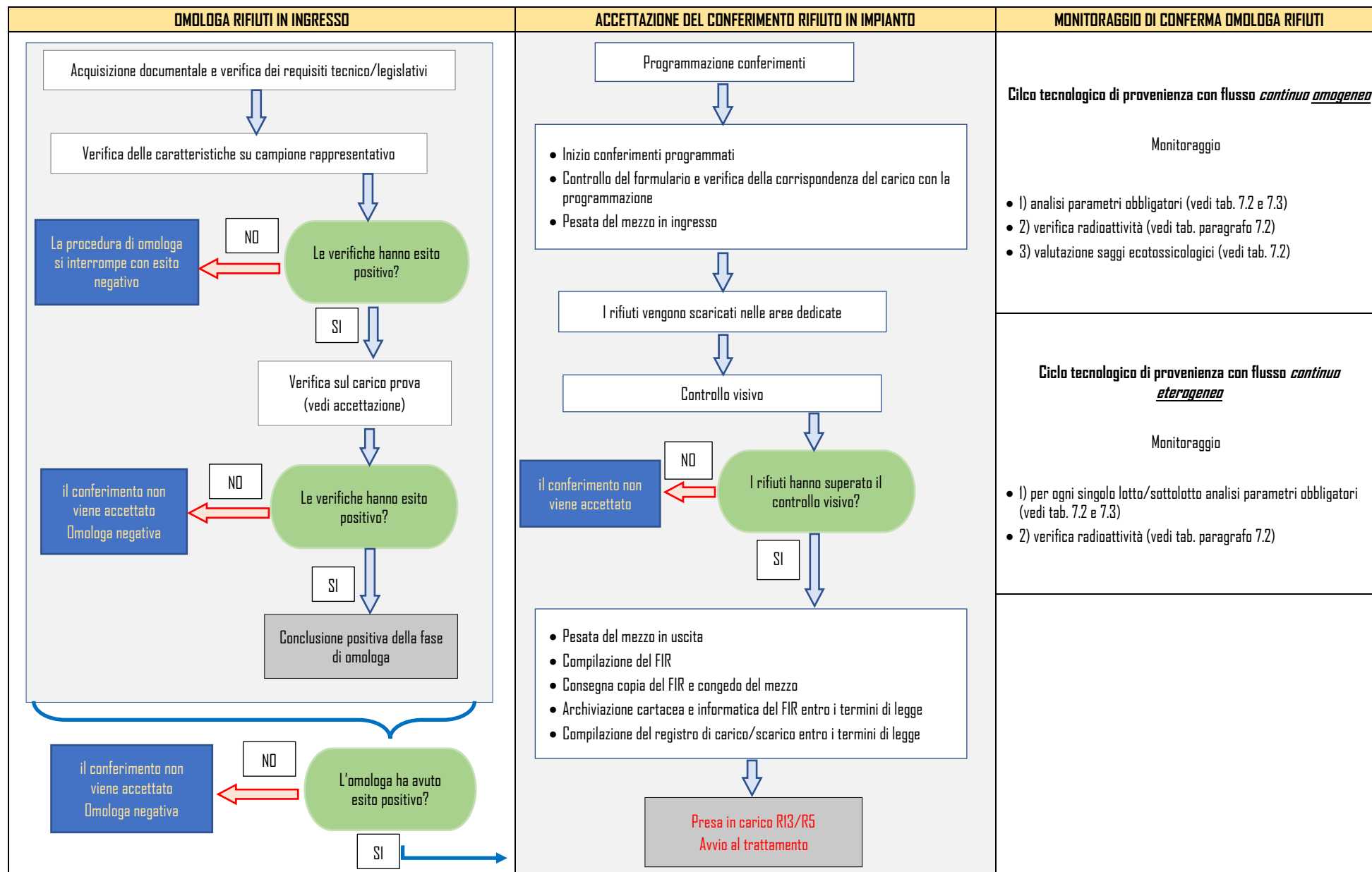
- dei *parametri obbligatori* per la verifica di pericolosità;
- di ulteriori eventuali parametri funzionali al processo di recupero del rifiuto.

La procedura di omologa si concretizza nell'offerta commerciale che, se sottoscritta dal cliente, diventa contratto tra le parti.

Il collegamento tra i documenti di omologa, il contratto commerciale ed il conferimento del rifiuto è rintracciabile mediante il software di gestione rifiuti aziendale.

Gare d'appalto: in caso di contratti di fornitura ottenuti con gara di appalto in cui possono essere indicate modalità di ritiro che rendano inapplicabile la procedura precedentemente descritta, la direzione tecnica si attiverà, nel rispetto del regolamento del bando di gara, per procurarsi le informazioni messe a disposizione dalla stazione appaltante in relazione alla procedura di omologa.

2.1 Schema di flusso della procedura di omologa dei rifiuti in ingresso



	BSB Ambiente Srl Protocollo di gestione impianto	PA05.D SGA ISO 14001
---	--	---

3 MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE, ACCETTAZIONE E MONITORAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

3.1 Programmazione ingressi

La programmazione dei conferimenti di rifiuti avviene tramite pianificazione settimanale entro la settimana precedente al conferimento.

La programmazione dei conferimenti di materie prime avviene tramite pianificazione giornaliera gestita direttamente dalla logistica.

Ogni variazione alla programmazione settimanale di conferimento dei rifiuti deve essere approvata, anche solo verbalmente, dalla direzione tecnica.

3.2 Controllo del rispetto dei limiti autorizzativi

Il rispetto dei limiti quantitativi autorizzati di trattamento e giacenti in stoccaggio è costantemente monitorato dalla logistica mediante il software di gestione rifiuti aziendale.

3.3 Procedura di accettazione

3.3.1 Procedura di accettazione di routine

L'accettazione di un determinato conferimento di rifiuti deve essere effettuata secondo le seguenti regole:

- (a) I trasportatori e gli intermediari sono tutti codificati preliminarmente mediante una verifica che prevede l'acquisizione dell'Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria specifica;
- (b) In particolare, la codifica iniziale dei trasportatori deve prevedere in dettaglio:
 - la presenza del codice EER previsto;
 - la presenza di una o più targhe associate al codice EER previsto;
- (c) All'accettazione sarà eseguita la verifica della corretta compilazione del formulario. In particolare, dovrà essere verificata la presenza del peso, del codice EER, dei dati del trasportatore, dei dati dell'autorizzazione al trasporto, dei dati completi del produttore e della codifica di destinazione al trattamento R13 o R5;
- (d) Il controllo visivo viene effettuato allo scarico per evitare che eventuali anomalie del rifiuto siano state nascoste sotto un primo strato superficiale.

3.3.2 Procedura di accettazione di un rifiuto in fase di omologa

Nel caso in cui la procedura di omologa preveda la verifica sul primo conferimento di rifiuti che può prevedere uno o più carichi, l'accettazione del conferimento, oltre a rispettare quanto già previsto per la *procedura di accettazione di routine*, deve essere effettuata secondo le seguenti regole:

- (1) il rifiuto viene scaricato nell'area "L" appositamente dedicata;



- (2) si esegue il campionamento del rifiuto;
- (3) il primo conferimento per l'omologa del rifiuto è verbalizzato mediante apposito modulo registrato nel sistema di gestione ISO 14001 riportante i seguenti dati: data del conferimento, data del campionamento, produttore, denominazione del campione, codice EER, numero del FIR relativo al conferimento del rifiuto campionato. Tale verbale viene archiviato insieme alle documentazioni di omologa;
- (4) il rifiuto rimane stoccato nell'area "L" senza commistione con altri rifiuti in attesa degli esiti analitici previsti. La verifica viene effettuata secondo la *tabella 7.3 Parametri obbligatori* per la verifica di pericolosità nonché, eventuali ulteriori parametri collegati allo specifico processo produttivo;
- (5) in relazione ai parametri funzionali *al processo* si procederà ad una verifica di laboratorio solamente se previsto dalla direzione tecnica in fase di omologa;
- (6) al ricevimento degli esiti analitici la direzione tecnica chiude positivamente la procedura di omologa a meno della necessità contestare la conformità del rifiuto;
- (7) nel caso di contestazione della conformità del rifiuto, lo stesso rimane stoccato nell'area "L" fino alla chiusura della non conformità che può risolversi:
 - con lo smaltimento del rifiuto su impianti terzi nel caso di non conformità relative a caratteristiche merceologiche/qualitative (non chimiche) non gestibili dall'impianto. Nel caso le verifiche analitiche diano riscontro di pericolosità, si procederà secondo le modalità previste dall'AIA e dalla normativa vigente (comunicazione agli Enti di vigilanza);
 - con accordi commerciali specifici nel caso di non conformità merceologiche/qualitative (non chimiche) comunque gestibile mediante le tecnologie dell'impianto;
- (8) nel caso di chiusura positiva dell'omologa la direzione tecnica comunica alla logistica che possono iniziare regolarmente i flussi dei conferimenti e le relative lavorazioni.

Gare d'appalto: in caso di contratti di fornitura ottenuti con gara di appalto in cui possono essere indicate modalità di ritiro che rendano inapplicabile la procedura precedentemente descritta, la direzione tecnica si attiverà, nel rispetto del regolamento del bando di gara, per procurarsi le informazioni messe a disposizione dalla stazione appaltante in relazione alla procedura di omologa.

3.4 Monitoraggio

Le modalità di monitoraggio dei *rifiuti in ingresso* saranno condotte seguendo due principi:

- (a) Rifiuti derivanti da un processo di *produzione continua di un flusso di rifiuti omogenei* così come definito dal punto 4.5.3.3 della norma UNI 10802 secondo cui, la popolazione, è definita nel tempo piuttosto che nello spazio (prodotta da un determinato processo di produzione in un determinato lasso di tempo) e, il campionamento, è organizzato in modo tale che le sottopopolazioni siano verificate solamente secondo intervalli temporali con una gestione effettuata mediante flussi continui. Ai sensi delle linee guida SNPA 41/2022 la presente casistica genererà un flusso di prodotto EoW identificabile come *lotto temporale* e definito **lotto dinamico**.
- (b) Rifiuti derivanti da un processo di *produzione continua di un flusso di rifiuti eterogenei* così come definito dal punto 4.5.3.4 della norma UNI 10802 secondo cui, la popolazione, è suddivisa in sottopopolazioni (lotti) e, il campionamento, è organizzato in modo tale che le sottopopolazioni (lotti) siano fisicamente separate fino al momento della disponibilità dei risultati del programma di prova. Ai sensi delle linee guida SNPA 41/2022 la presente casistica genererà un flusso di prodotto EoW identificabile come *lotto per quantitativi* e definito **lotto chiuso**.



Nel caso a) i rifiuti derivano da un processo di lavorazione continuo con omogeneità nel tempo (regolarmente generati). Questa casistica è caratterizzata da un flusso costante/ripetitivo nel tempo di rifiuti e/o cicli produttivi omogenei : tale eventualità si verifica principalmente da filiere produttive quali ad esempio grandi fonderie di alluminio, grandi acciaierie, termovalorizzatori, grandi centrali termiche, grandi cartiere, ed altre situazioni similari.

Nello specifico, la produzione di *EcoCal* rientra nel caso a), in quanto trattasi di rifiuti:

- derivanti da un numero limitato di impianti;
- prodotti sempre dai medesimi impianti;
- gestiti mediante flussi continui giornalieri;
- costituiti da quantitativi significativi non definibili come “piccole quantità”;
- regolati da contratti commerciali di lunga durata;
- monitorati con cadenza periodica anche dai produttori;
- citati come flussi regolari anche nel D.lgs. 36/2003, allegato 5, punto 3 *Rifiuti regolarmente generati nel corso dello stesso processo - I rifiuti possono anche provenire da impianti diversi, se è possibile considerarli come un flusso unico che presenta caratteristiche comuni, entro limiti noti (ad esempio le ceneri dei rifiuti urbani).*

In questo caso si imposta il campionamento per intervalli temporali che avranno periodicità come dettagliato nella tabella riepilogativa dei campionamenti riportata al successivo paragrafo 7.2. Il campione da sottoporre a verifica viene prelevato dal carico in ingresso all'impianto.

Il produttore deve comunicare a BSB Ambiente qualunque variazione al ciclo produttivo del rifiuto.

Nel caso b) i rifiuti derivano da un processo di lavorazione continuo, ma che non garantisce una omogeneità nel tempo: tale eventualità si può verificare principalmente da filiere produttive che lavorano ad esempio per campagne di prodotto differenti (es. una fonderia artigianale che nel tempo lavora metalli differenti, una grande bonifica con terreni di diversa natura e classificazione, una ditta edile di demolizioni di varia natura, ed altre situazioni similari);

In questo caso si imposta il campionamento per sottopopolazioni (lotti) fisicamente separate fino al momento della disponibilità dei risultati del programma di prova. Dette sottopopolazioni (lotti) possono avere una dimensione massima di 5.000 t.

Se per qualche ragione dovesse verificarsi una interruzione dei conferimenti dovuta sia al produttore che all'impianto BSB Ambiente, di oltre 90 giorni, alla ripresa dei conferimenti, verrà sempre effettuata una nuova verifica analitica da parte di BSB Ambiente (monitoraggio di conferma omologa).

3.4.1 Controllo dei rifiuti conferiti

Sul materiale conferito vengono effettuate le analisi previste dalla procedura di omologa di cui al precedente paragrafo 2.

3.4.2 Gestione di carichi non conformi

Qualora in fase di scarico si rilevassero delle non conformità, per il totale del carico oppure per una sua frazione individuata, rispetto a quanto atteso rispetto all'omologa, il referente rifiuti in ingresso dispone l'interruzione delle operazioni, informa la direzione tecnica che provvede al ricarico dell'automezzo e



dispone il respingimento totale o parziale del conferimento secondo le modalità previste dall'AIA e dalla normativa vigente (comunicazione agli Enti di vigilanza, apposita annotazione sul formulario).

Nel dettaglio:

- Entro 24 ore dal respingimento deve essere inviata una comunicazione di respingimento del carico agli enti competenti;
- Tale comunicazione deve riportare tutti i dati identificativi del FIR (numero, data di emissione, produttore e trasportatore del rifiuto), il quantitativo di rifiuto respinto e la motivazione per cui il carico è stato respinto;
- Copia della suddetta comunicazione va consegnata anche al trasportatore del rifiuto, che la conserverà allegata al formulario.

3.4.3 Gestione dei rifiuti in ingresso risultati non conformi nelle verifiche periodiche

Nel caso in cui le analisi di controllo sul rifiuto sottoposto a monitoraggio (sia chimiche che qualitative - *parametri obbligatori e parametri funzionali*), non dovessero risultare conformi verrà disposta la sospensione dei conferimenti del rifiuto in questione e verranno effettuati ricontrolli analitici con prelievo di campioni presso il sito di produzione dei rifiuti e sui rifiuti dello stesso produttore eventualmente presenti in stoccaggio in impianto BSB Ambiente. I rifiuti del produttore saranno isolati, identificati e non inviati a trattamento. Nel caso i ricontrolli analitici diano riscontro di pericolosità, si procederà secondo le modalità previste dall'A.I.A. e dalla normativa vigente (comunicazione agli Enti di vigilanza);

In caso di esito positivo delle analisi, si procederà alla ripresa dei conferimenti con nuova analisi di controllo sul primo conferimento (omologa con stoccaggio in area L).

In caso di esito negativo delle analisi, si procederà a sospendere l'omologa del rifiuto e si procederà a richiedere una nuova la procedura di omologa indagando con il produttore le motivazioni della non conformità riscontrata. Solamente se detta indagine evidenzierà possibili soluzioni alle criticità riscontrate si potrà nuovamente ripartire con una omologa iniziale.

4 MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE

4.1 Tracciabilità

L'identificazione dei cumuli in giacenza nelle varie aree di stoccaggio/deposito sarà garantita mediante cartelli indicatori per ogni cumulo riportanti la tipologia del rifiuto (codice EER) o del materiale.

4.2 Giacenze

I quantitativi di rifiuti in stoccaggio/deposito sono rintracciabili mediante le funzioni statistiche previste nel software di gestione rifiuti aziendale utilizzato per la tenuta del registro di carico e scarico.

Le aree di stoccaggio/deposito sono identificate e descritte nella tavola allegata agli atti autorizzativi denominata *TAV.01 planimetria generale* nella sua revisione approvata in AIA.

Le tempistiche di permanenza dei rifiuti/materiali in stoccaggio/deposito sono le seguenti:



BSB Ambiente Srl Protocollo di gestione impianto

- Rifiuti in ingresso: entro 12 mesi dalla data di conferimento;
- Rifiuti in uscita: entro 12 mesi dalla data di produzione;
- Materie prime in ingresso: nessuna scadenza temporale;
- Materiali EoW prodotti: entro le tempistiche previste dal *Protocollo di verifica della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) rev.01 giugno 2022* approvato dagli enti competenti per ogni singola tipologia di EoW.

4.3 Programmazione uscite

La programmazione delle uscite dei rifiuti avviene tramite pianificazione settimanale entro la settimana precedente al conferimento.

La programmazione delle uscite degli EoW avviene tramite pianificazione giornaliera.

Ogni variazione alla programmazione settimanale di uscita dei rifiuti deve essere approvata, anche solo verbalmente, dalla direzione tecnica.

5 MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEI RIFIUTI DERIVANTI DAI PROCESSI DI LAVORAZIONE

5.1 Modalità di gestione dei rifiuti generati dall'attività dell'impianto

I rifiuti decadenti dalle attività dell'impianto vengono stoccati nelle aree identificate e descritte nella tavola allegata agli atti autorizzativi denominata *TAV.01 planimetria generale*.

I rifiuti prodotti ordinariamente dall'attività di recupero sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione rifiuti	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido	Cumuli, big bags, cassone
191202	Metalli ferrosi	Solido	Cumuli, big bags, cassone
191203	Metalli non ferrosi	Solido	Cumuli, big bags, cassone
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	Cumuli, big bags, cassone
191212	Altri rifiuti	Solido	Cumuli, big bags, cassone

Si precisa che potrebbe verificarsi l'eventualità di dover utilizzare altre tipologie di codici EER derivanti da particolari lotti o particolari filiere industriali. Saranno comunque sempre utilizzati codici appartenenti alla famiglia dei codici EER 19. L'elenco dei rifiuti decadenti dall'attività è, pertanto, da intendersi non esaustivo.

Al fine di tracciare con più chiarezza la gestione e determinazione delle quantità del codice EER 191209, viene tenuto apposito archivio costituito da una carpetta con le copie dei formulari dei rifiuti EER 191209 derivanti dalla Linea 2a congiuntamente ad un elenco dei movimenti mensili con i relativi quantitativi.

5.2 Verifica dei rifiuti decadenti dalle attività di recupero

Sui rifiuti che decadono dalle due linee di lavorazione vengono effettuate, ove richiesto, le analisi previste dall'autorizzazione dell'impianto di destino con la cadenza prevista sempre dalla stessa autorizzazione.



6 MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI EoW E DEI SOTTOPRODOTTI OTTENUTI DAI PROCESSI DI LAVORAZIONE

I materiali EoW ottenuti dall'attività dell'impianto vengono depositati nelle aree identificate e descritte nella tavola allegata agli atti autorizzativi denominata *TAV.01 planimetria generale* ~~rev. 20 maggio 2022~~. I materiali EoW sono verificati secondo i criteri "caso per caso" riportati nel *Protocollo di verifica della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) rev.01 giugno 2022* approvato dagli enti.

6.1 Verifica del materiale lavorato

I materiali lavorati vengono monitorati, tenuto conto delle linee guida SNPA 41/2022, con le modalità descritte nella Tabella riepilogativa dei monitoraggi riportata al successivo capitolo 7 e gestiti negli spazi dedicati (vedasi tavola allegata denominata *TAV.01 planimetria generale* ~~rev. 20 maggio 2022~~).

I materiali lavorati derivanti da *flussi continui omogenei*, che generano *lotti dinamici*, sono gestiti in aree separate per tipologia di materiale e segnalati con cartello riportante la sigla relativa alla loro codifica EoW.

I materiali lavorati derivanti da flussi continui eterogenei, che generano *lotti chiusi*, sono gestiti distinti per lotti non superiori a 5.000 t in attesa dei responsi tecnico/analitici necessari per la codifica di prodotti EoW. Detta modalità prevede un raggruppamento in cumuli fisicamente separati per tipologia e segnalati con cartello riportante la sigla ML (materiale lavorato).

Per quanto riguarda i *sottoprodotti*, si precisa che le *sabbie pesanti* derivanti dalla sedimentazione che avviene in vasca n.1, vengono verificate mediante i requisiti previsti per i prodotti "aggregati per calcestruzzo" della norma UNI EN 12620. Con l'applicazione della detta norma, verificata analiticamente con cadenza annuale, il sottoprodotto così definito non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana, anche in considerazione del fatto che le sabbie pesanti derivano dallo stesso ciclo di lavorazione svolto nella linea 1.

6.2 Gestione delle non conformità dei lotti di materiale lavorato

Nel caso di *lotti dinamici*, le verifiche condotte sul materiale lavorato sono finalizzate solamente all'aggiornamento periodico delle caratteristiche di prodotto in quanto, i criteri di qualità delle caratteristiche EoW, sono garantiti dalla omogeneità del flusso di provenienza e dalla tipologia di lavorazione effettuata in impianto che non modifica le caratteristiche chimiche del materiale lavorato. La conformità sarà monitorata mediante le verifiche previste nella successiva tabella 7.2.

Si precisa che la verifica della curva granulometrica prevista nella tabella 7.2 una volta al mese (registro interno) è propedeutica solo al monitoraggio dell'usura della sezione di vagliatura. Tale monitoraggio permette di fare le dovute manutenzioni prima che le curve granulometriche non soddisfino i criteri di qualità previsti dalle norme di prodotto utilizzate.

Nel caso di *lotti chiusi*, le verifiche condotte sul materiale lavorato mediante quanto previsto nella successiva tabella 7.2, sono invece finalizzate alla verifica dei criteri di qualità delle caratteristiche EoW. Pertanto, in relazione al D.Lgs. 152/2006, art. 184 ter, comma 5 "*la disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto*", nel caso specifico, la disciplina in materia di gestione di rifiuti si applica fino all'ottenimento della conformità dei criteri di qualità dei materiali lavorati dimostrata mediante le certificazioni analitiche previste.



BSB Ambiente Srl
Protocollo di gestione impianto

In particolare, sia nel caso di *lotti dinamici*, sia nel caso di *lotti chiusi* nell'eventualità si riscontri una non conformità dei criteri di qualità collegati alle norme di prodotto, detto materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalle specifiche tecniche dell'utilizzo finale.

Nel caso invece le verifiche condotte sul materiale lavorato portino ad una non conformità dei criteri di qualità collegati all'impatto ambientale, detto materiale sarà avviato su impianti terzi idonei allo smaltimento/recupero.

7 PRINCIPI TECNICO/LEGISLATIVI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

7.1 Principi normativi cogenti e criteri tecnici di riferimento:

(A) D.Lgs. 152/2006, art. 184 ter, comma 5: La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.

(B) Norma UNI 10802: Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati.

(1) Popolazione continua di un flusso di rifiuti omogenei punto 4.5.3.3 norma UNI 10802: la popolazione è definita nel tempo piuttosto che nello spazio (la quantità di rifiuti prodotta da un determinato processo di produzione in un determinato lasso di tempo). È tuttavia possibile anche la definizione della popolazione nello spazio, a seconda della posizione in cui sono prelevati i campioni.

In questi casi, un processo di produzione continuo produce un flusso omogeneo di rifiuti (fig.3)

La qualità di questi rifiuti omogenei può essere determinata in modo relativamente facile con una quantità limitata di campioni delle dimensioni appropriate. Non è necessario dividere la popolazione in sottopopolazioni in quanto queste non sono campionate e valutate su base individuale. Ai sensi delle linee guida SNPA 41/2022 la presente casistica genera un flusso di EoW identificabile con la casistica del *lotto temporale* definito **lotto dinamico**.

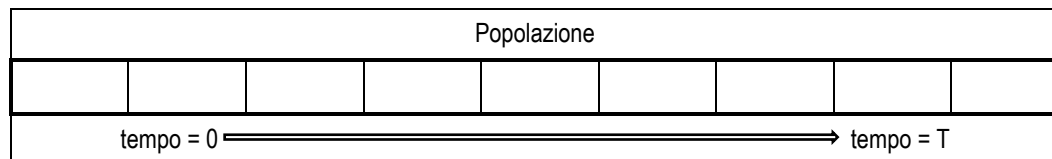


Fig.3

(2) Popolazione continua di un flusso di rifiuti eterogenei punto 4.5.3.4 norma UNI 10802: la situazione dei rifiuti risultanti può portare ad una situazione in cui si può ragionevolmente prevedere che parte della popolazione non sia idonea alla destinazione o all'uso pianificati. Se si potesse prevedere che le diverse parti del flusso di rifiuti superano le specifiche richieste (per esempio i controlli di conformità), il campionamento dovrebbe essere organizzato in modo tale che queste parti del flusso di rifiuti possano essere identificate.

Pertanto, i risultati del programma di prova dovrebbero fornire informazioni sull'eterogeneità dei rifiuti. Per gestire il campionamento e ottenere informazioni sull'eterogeneità interne alla popolazione, la popolazione deve essere suddivisa in sottopopolazioni. Qualsiasi variazione del processo di produzione che si prevede abbia un'influenza sulla qualità dei rifiuti, come ad un nuovo stock di prodotto primario o l'introduzione di una nuova macchina nel processo di produzione, può produrre una nuova sottopopolazione (vedere figura 4). Ai sensi delle linee guida SNPA 41/2022 la presente casistica genera un flusso di EoW identificabile con la casistica del *lotto per quantitativi* definito **lotto chiuso**.

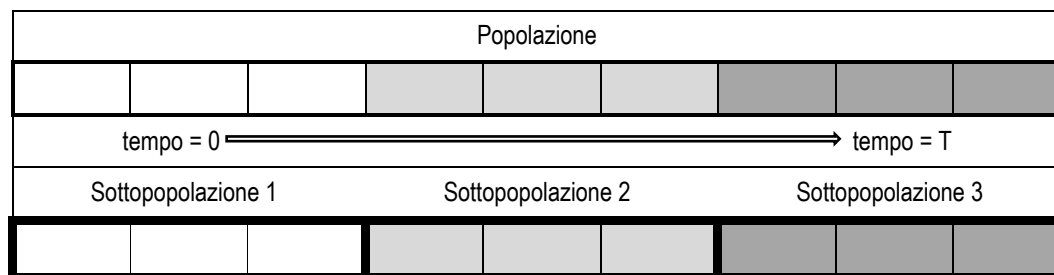


Fig. 4

7.2 Tabella riepilogativa dei monitoraggi in funzione dei principi normativi richiamati

Identificazione linea produttiva	Verifiche di omologa rifiuti in ingresso	Verifiche sui rifiuti in ingresso effettuate dal gestore	Verifiche fine lavorazione sul prodotto (EoW)
Linea produttiva 1 Produzione Ecocal varie granulometrie (0-2, 2-5, 5-25, 0-25)	Documenti forniti dal produttore: (1) analisi annuale (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) valutazione saggi ecotossicologici annuale (quando richiesta)	Modalità di monitoraggio (1) analisi trimestrale (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) verifica radioattività semestrale (3) valutazione saggi ecotossicologici annuale	Modalità di monitoraggio (flusso continuo <u>omogeneo-lotto dinamico</u>) In presenza di norme UNI (1) verifica trimestrale secondo piano di mantenimento FPC (norma UNI applicabile) (2) verifica radioattività semestrale (3) valutazione saggi ecotossicologici semestrale (4) verifica di concentrazione di IPA trimestrale (TAB. EoW EcoCal IPA) (5) verifica curva granulometrica una volta al mese (registro interno) * Per l'Ecocal 0-25 le verifiche (2) (3) (4) si intendono soddisfatte dalla verifica dei singoli Ecocal che lo compongono. Verifiche Ecocal 0-2 quando destinato all'industria della ceramica e laterizi : (1) verifica trimestrale sommatoria metalli (TAB. EoW Σ metalli) (2) verifica analitica trimestrale dell'intervallo di composizione (TAB. EoW EcoCal 0-2 fornace)
Linea produttiva 1 Produzione Ecocal calcestruzzo (uso legato)	Documenti forniti dal produttore: (1) analisi annuale (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) valutazione saggi ecotossicologici annuale (quando richiesta)	Modalità di monitoraggio (1) analisi trimestrale (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) verifica radioattività semestrale (3) valutazione saggi ecotossicologici annuale	Modalità di monitoraggio (flusso continuo <u>omogeneo-lotto dinamico</u>) (1) verifica trimestrale secondo piano di mantenimento FPC (verifica della certificazione CE ai sensi della norma UNI EN 12620 degli aggregati utilizzati per la produzione dell'Ecocal calcestruzzo)



BSB Ambiente Srl
Protocollo di gestione impianto

Linea produttiva 1 Produzione Ecocal stabilizzato	Documenti forniti dal produttore: (1) analisi annuale (tabella 7.3 parametri obbligatori)	Modalità di monitoraggio (1) analisi trimestrale (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) verifica radioattività semestrale (3) valutazione saggi ecotossicologici annuale	Modalità di monitoraggio (flusso continuo <u>omogeneo-lotto dinamico</u>) (1) verifica trimestrale secondo piano di mantenimento FPC (norma UNI applicabile) (2) verifica trimestrale test di cessione secondo All. 3, D.M. 02/05/98 ss.mm.ii. quando destinato secondo UNI 13242
Linea produttiva 2b Produzione Ecocal Clay	Documenti forniti dal produttore: (1) analisi annuale (tabella parametri obbligatori)	Modalità di monitoraggio verifica trimestrale (flusso continuo omogeneo) (1) analisi trimestrale (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) verifica radioattività per ogni conferimento per EER 10.02.10-10.02.14 oppure verifica ogni lotto max ogni 5.000 t (flusso continuo eterogeneo) (1) analisi (tabella 7.3 parametri obbligatori) (2) verifica radioattività per ogni conferimento per EER 10.02.10-10.02.14	Modalità di monitoraggio verifica trimestrale (flusso continuo omogeneo- <u>lotto dinamico</u>) (1) verifica sommatoria metalli trimestrale (TAB. EoW Σ metalli) (2) verifica analitica trimestrale dell'intervallo di composizione (TAB. EoW EcoClay ceramica oppure TAB. EoW EcoClay laterizio) oppure verifica ogni lotto max ogni 5.000 t (flusso continuo eterogeneo- <u>lotto chiuso</u>) (1) verifica sommatoria metalli (TAB. EoW Σ metalli) (2) verifica analitica dell'intervallo di composizione (TAB. EoW EcoClay ceramica oppure TAB. EoW EcoClay laterizio)

(*) il registro interno sarà gestito con le stesse modalità temporali del registro di carico e scarico, compilato e firmato da personale debitamente formato.

NB: i seguenti richiami:

- TAB. EoW EcoCal IPA
- TAB. EoW Σ metalli
- TAB. EoW EcoCal 0-2 fornace
- TAB. EoW EcoClay ceramica
- TAB. EoW EcoClay laterizio

sono dettagliati nel Protocollo di verifica della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) rev. 01 giugno 2022

		Parametri obbligatori per la verifica di pericolosità (1)													
EER specchio	CODICE EER AUTORIZZATO	As	Cd	Cr VI (5)	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Zn	Iidrocarburi C10-C40 (6)	Diossine (3)	Fenoli	PCB	IPA (2)
		codifica di NON pericolosità secondo le norme vigenti													
X	010412	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
	030309	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
	030310	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
X	060503	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
	100101	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
	100102	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
	100103	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
X	100115	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
X	100117	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
X	100121	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓	
	100201	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
	100202	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
	100210	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
X	100214 (4)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	100903	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				
X	100908	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓		
X	100912	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓		
X	101008	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓		
X	190112	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
X	190114	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
	190119	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓	
X	170504	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				

[illegible]



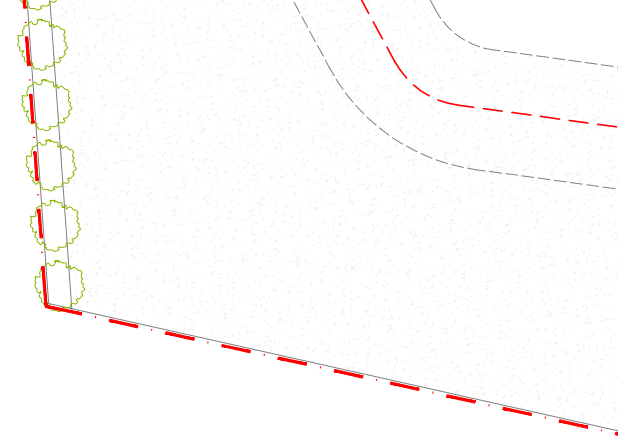
BSB Ambiente Srl
Protocollo di gestione impianto

- (1) I simboli riportati in tabella corrispondono ai seguenti elementi chimici: arsenico (As), cadmio (Cd), cromo VI (Cr VI), mercurio (Hg), nichel (Ni), piombo (Pb), rame (Cu), selenio (Se), zinco (Zn), policlorobifenili (PCB), idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
- (2) Il parametro IPA viene ricercato solo nel caso in cui venga riscontrata una concentrazione di idrocarburi totali superiori al valore limite dello 0,1%
- (3) Il parametro “Diossine” dovrà essere presente nel rapporto di analisi allegato alla scheda informativa del rifiuto fornita dal produttore in fase di omologa e in fase di conferma omologa (ogni 12 mesi). BSB Ambiente ricercherà il parametro Diossine solo nella analisi relativa al primo conferimento.
- (4) Per il codice EER 100214 proveniente dal sito ArcelorMittal di Taranto, si applica la frequenza di analisi secondo i principi del *flusso continuo omogeneo*.
- (5) Nell'eventualità che il parametro Cr VI non venga ricercato e fornito dal produttore, sarà comunque sempre ricercato da BSB Ambiente.
- (6) Per il produttore la ricerca degli IPA è alternativa alla ricerca del parametro Idrocarburi C10-C40.



ALLEGATO – TAV.01 PLANIMETRIA generale (nella sua revisione approvata in AIA)

	VIABILITA' GENERALE
P	PARCHEGGIO RISERVATO
1	LOCALE PESA
2	PESA
3	LAVAGGIO RUOTE
4	OFFICINA / DEPOSITO ATTREZZATURE
5	SPOGLIATOI
6	LOCALE MENSA / UFFICIO
7	CABINA ELETTRICA
8	CISTERNA GASOLIO
9	INGRESSO UFFICI
10	INGRESSO UFFICIO ACCETTAZIONE / LOGISTICA
11	DEPOSITO OLI GRASSI MINERALI
AREA	SORGENTI DI RUMORE
	LINEA 1
	LINEA 2/A
	LINEA 2/B
	COMPRESSORE



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.